

AIDA SATTA FLORES

AIDA BANDA FLORES

BELIEVE

★★

Un cd + dvd dall'artista appena premiata a Lunezia. Con accompagnamento bandistico

Avere a che fare con una donna del Sud determinata e fiorente è sempre un'esperienza che ti (in)segna piacevolmente, ma purtroppo questo non accade con Aida Satta Flores, interprete e autrice premiata a Castrocaro nel 1985, a Sanremo nel 1989 e a Lunezia lo scorso luglio. L'idea di coniugare voce e musica bandistica le ha fruttato il patrocinio dell'Assessorato Regionale Beni Culturali della Sicilia, linfa vitale per la produzione di una serie di concerti e di un cd/dvd registrato dal vivo: brani vecchi (compreso il sanremese *lo scappo via*) affiancano quelli nuovi (come l'inedito *Canzone semplice*).

Nell'album sono presenti anche riletture di canzoni celebri, in primis *Don Raffaè* di De André e *L'abbigliamento del fuochista* di De Gregori, con arrangiamenti bandistici. Il dvd contiene video dei live e contenuti speciali, tra i quali un duetto di Aida con Augusto Daolio, compianta voce dei Nomadi. In tanta genuina onestà musicale manca l'eccellenza, un marchio stilistico che riesca a segnare la voce della bella cantautrice palermitana e l'interpretazione musicale del Complesso Bandistico Giuseppe Verdi non esce dall'anonimato. I testi, eccessivamente semplici e talvolta al limite della banalità non hanno il potere di esprimere immagini particolarmente evocative o stimolanti, unica eccezione *Goccia*.



Elisa Orlandotti

OPEN QUARTET

CIRCLE OF LIFE

VIDEORADIO

★★★

Tra jazz, rock, funk e blues, un gruppo italiano che guarda oltre confine

Seppure esordienti con questo nome, gli Open Quartet sono musicisti di provata esperienza, in particolar modo i due che sono il "cuore" di questa formazione, il batterista Giorgio di Tullio e Alessandro Degasper, valido chitarrista e autore di sette degli otto brani inclusi nel cd. A loro si aggiungono Max Pizio (sax tenore) e Miki Guaglio (basso) e alcuni ospiti, il tastierista Maria Zara, pianista di ottima scuola, Gianluca Di Ilenno al pianoforte e Michele Tacchi al fretless (questi ultimi due in gran spolvero in *Circle Of Life*). È un vibrante ensemble che sa spaziare tra jazz-rock di matrice classica, accelerazioni furiose e piacevoli incursioni nel blues, dove le parti solistiche si alternano in modo equilibrato. Diversi i momenti che catturano l'ascoltatore, ad esempio *Down town* impreziosita da un solo di Pizio e *Tube*, dove la band mostra di che pasta è fatta. Una menzione particolare a *Botswana Bogo*, brano dal contenuto drammatico (fa riferimento alla tragica guerra tra le popolazioni africane Hutu e Tutsi) dove il gruppo si getta in un potente groove di matrice afro e gli strumenti dialogano con passione.

Ancora una brillante produzione di cui va reso merito a Beppe Aleo, discografico, produttore e talent scout, che ha coraggiosamente creduto in una formazione che non ha nulla da invidiare a colleghi di livello internazionale.

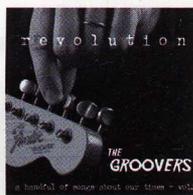
Federico Va

A67
SUBURB

POLOSUD / EDEL

Si chiama *Suburb* il secondo disco dei napoletani A67. La band ha esordito nel 2005 con *A camorra song'io*. Dopo tre anni ecco il disco che dovrebbe confermarne talento e vocazione, ma invece delude. Il guaio è che in questo *Suburb*, concept che vorrebbe legare tutte le periferie grigie del mondo, c'è tutto e in modo forzato. La napoletaneità del gruppo è messa da parte in favore di un suono più rock – e in questo non ci sarebbe nulla di male – ma poi vengono chiamati a collaborare Zulu, Francesco Di Bella, Marcello Colasurdo, Roberto Saviano, Mauro Pagani e altri ospiti, ambasciatori di metropoli degradate, e non si bada a imprimere uno stile preciso e distinguibile, a conferire un respiro che valorizzi ospiti e musiche.

Elisa Orlandotti

THE GROOVERS
REVOLUTION

FANDANGO

Vent'anni di rock'n'roll e di lotte dietro le spalle: il gruppo di Novara non molla, anche se la ricerca sonora cambia, si amplia, sfiora l'elettronica e il noise di certi gruppi americani come i Wilco e lascia da parte l'antica irruenza springsteeniana. Quello che non cambia sono la rabbia e l'impegno di Michele Anelli e compagni, ancora una volta pronti a celebrare le battaglie di tanti working class hero di casa nostra, anche se la realtà è globale. I suoni sono claustrofobici, ci sono rimandi agli Eels, a volte la canzone è un lamento blues che muore in gola, alla Chris Whitley. Per riportare tutto a casa nella sommersa e acustica (*You're My*) *Revolution*.

Paolo Vites

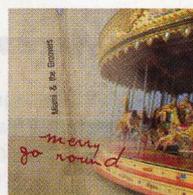
MASSIMILIANO
LAROCCA

LA BREVE ESTATE

VENUS

Bella sorpresa questo secondo lavoro di Massimiliano Larocca che propone in 14 tracce tutta l'influenza subita dal più vario songwriting americano. *Canzoni di innocenza ed esperienza*, recita il sottotitolo, e allora come rappresentarle se non in forma di ballata moderna, con una strumentazione essenzialmente acustica in cui oltre alla chitarra compaiono violino, organetto, tromba e clarinetto? Belli tutti i brani, ma in particolare sono da segnalare *L'uomo qualunque*, *Maria delle montagne* e *Tristezza* in cui compare come ospite Andrew Hardin. Larocca sta raggiungendo una maturità di scrittura e di interpretazione davvero notevoli ed è anche da apprezzare il suo gusto per gli arrangiamenti sono sempre vari e assolutamente piacevoli.

Roberto Caselli

MIAMI &
THE GROOVERS

MERRY GO ROUND

MIAMI & THE GROOVERS

Ne è passata di acqua sotto ai ponti da quando i Miami & The Groovers si sbattevano sui palchi del Nord Italia a suonare le cover del loro mito Bruce Springsteen. *Merry Go Round* riprende lo spirito del disco di debutto, ovvero quel blue collar rock che racchiude innocenza e disincanto, sogni e disillusioni. Al loro fianco diversi ospiti come Jono Manson che canta in *Trust Revisited*, Ron Lasalle che presta la sua voce in *Time Has Come*, Bill Toms e Joel Guzman rispettivamente dobro e fisarmonica nella bella *My Sweet Rose*. Certo non tutte le ciambelle riescono con il buco (*Jewels And Medicine, It's Getting Late*), ma è difficile non lasciarsi rapire da brani come *On Way Ride*, dalla torrida *Sliding Doors* o dalla bella riposizione di *Night On The Town* dei Del Fuegos.

Salvatore Esposito

MIDEANDO
STRING
QUARTET

TUTTE LE DIREZIONI

VELVET LUNA

I Mideando String Quartet sono una della realtà più interessanti dell'acoustic music italiana. Dopo aver pubblicato diversi dischi negli anni passati (su tutti consigliamo l'ottimo *Viaggio*) il quartetto torna con un nuovo lavoro. L'ascolto rivela un disco dal sound coinvolgente con le chitarre di Fabiano Colombi, il mandolino di Stefano Santangelo a tessere splendide trame sonore, e presenta brani tanto in italiano quanto in inglese e cover. A sorprendere sono proprio queste ultime tra cui ricordiamo la folk song *Turkey In The Stew*, *These Are The Days Of Our Lives* dei Queen e *Video Killed The Radio Star* dei Buggles.

Salvatore Esposito